

Mercoledì 14 gennaio 2004

SAPPIAMO così poca dell'universo che ogni piccola scoperta ci riempie di gioia, ma ci pone di fronte anche a interrogativi inquietanti. Difatti, mentre il robot Spirit è al lavoro su Marte e ci fa vedere bellissime immagini del pianeta rosso, è notizia di questi giorni che nell'universo potremmo non essere soli. Ne dà notizia una pubblicazione apparsa sull'autorevole rivista scientifica americana *Science*, che sostiene una ricerca realizzata da un gruppo di scienziati dell'università dello Iowa, negli Stati Uniti, capitanati dall'astologo Guillermo Gonzales. I ricerche, a seguito della scoperta di una zona della via Lattea con condizioni ambientali molto simili a quelle terrestri, hanno tratto l'interessante conclusione che quella zona potrebbe ospitare una qualsiasi forma di vita. Certo la galassia è molto lontana, e per ora quelle stelle, lontane migliaia di anni luce, sono ancora un sogno. L'idea di raggiungerle poi sembra la pagina bianca di un copione di un film di fantascienza. Ma non lo sarà ancora per molto. Infatti la Nasa, forte

OMNIBUS

Sulle tracce di E. T. alla ricerca della sua esistenza

MALISA LONGO

del successo di Spirit, ha già allo studio una missione per l'uomo su Marte, e il pianeta rosso potrebbe essere davvero la tappa fondamentale per viaggi interstellari.

Dunque E. T. esiste? Le nuove scoperte la rendono verosimile. Una possibilità che rigropone un tema secolare: quello della pluralità dei mondi. Uno studio dell'infinito che ha radici profonde nella storia, dalle quali hanno affluito filosofi e scienziati, dividendoli in scuole di pensiero opposte: quella del pluralismo e quella degli scettici. Ebbene, appunto che sul pianeta rosso, almeno in superficie, non esistono marziani, e le splendide fotogra-

fe inviate dal robot ne sono la prova, in attesa di certezze albeni, gli appassionati dell'argomento per il momento si potranno consolare con l'interessante libro di Timothy Good, *Rivelazioni da altri mondi* (Casa editrice Corbaccio).

L'autore, che è uno dei più grandi esperti di ufologia, in quest'opera parla dalla premessa che non vi sia alcun dubbio sul fatto che gli extraterrestri visitano il nostro pianeta da molti anni, studiandoci e cercando contatti. Una tesi affascinante, ma anche un cammino minato, che però lo scrittore affronta con grande professionalità e chiarezza, rifuggendo da congetture e riferen-

mutilazioni inflitte ad animali, coattive, incontri ravvicinati e parole da parte dei governi con operazioni top-secret. L'autore concentra parte delle sue ricerche a Puerto Rico. Infatti, laggiù sono accaduti fatti spesso inquietanti, come il teletrasporto di un pilota della British che stava volando su quell'area e la scomparsa di un aereo e dei suoi piloti i quali, dopo aver segnalato la presenza di un Ufo, sono spariti nel nulla. Tuttavia le ricerche dello scrittore si estendono in ogni dove, dal Brasile alle Ande, dall'Antartide all'Europa. Come il caso italiano e l'impressionante testimonianza di Filiberto Caponi. Un uomo, in un incontro ravvicinato nei pressi della propria abitazione, aveva fotografato una strana creatura. Un caso controverso, che ha indotto lo stesso scrittore, prima di pubblicare le fotografie, ad incaricare un perito per analizzarne la veridicità. Fantascienza? Timothy Good la esclude e la dimostra con i numerosi libri, tutti di successo, scritti sull'argomento, uno dei quali, *Alba terra* è stato pubblicato in Italia.